

Guida fiscale

Salvare adesso le aziende non basta bisognerà anche farle restare in vita

STEFANO LOCONTE

Intervenire immediatamente sul presente, ma con un occhio già al futuro. E' questo il monito che arriva anche dalla Banca d'Italia nell'ambito delle misure di sostegno finanziario alle imprese post Covid-19.

Viene infatti evidenziato in un documento divulgato nei giorni scorsi come, per far fronte all'emergenza economica determinata dalla pandemia, i governi di molti paesi abbiano adottato ampi programmi di garanzie pubbliche sul credito fornito dalle banche alle imprese. Nel breve periodo queste misure sono essenziali per impedire che le carenze di liquidità si trasformino in situazioni di emergenza, ma nella fase di uscita saranno necessarie politiche che favoriscano la riduzione del peso del debito.

Il richiamo è corretto e pertinente. Come noto, tutti i governi nazionali hanno già varato diverse misure volte a mitigare l'impatto della crisi economica su aziende, famiglie e banche (ad onor del vero - come già messo in evidenza nell'intervento della scorsa settimana - quelli varati dal Governo italiano continuano a rimanere ancora sulla carta e non si traducono, almeno per il momento, in nessun supporto concreto, soprattutto sotto il profilo finanziario).

Ci sono misure che prevedono uno spostamento diretto delle perdite dal settore privato al bilancio dello Stato: trasferimenti diretti verso famiglie e imprese, estensione della platea dei beneficiari della cassa integrazione guadagni, innalzamento dei sussidi di disoccupazione.

GARANZIE PUBBLICHE

Ma ci sono altre misure, come il rilascio di garanzie pubbliche sui prestiti e le moratorie fiscali e creditizie, che non alleggeriscono le perdite subite in alcuni settori ma hanno l'obiettivo di agevolare la concessione di liquidità a condizioni favorevoli da parte del sistema finanziario in modo da posticipare le perdite.

Ma, appunto, sono solo strumenti per ritardare l'impatto delle perdite economiche con il rischio, peraltro, che allo scadere del

termine per il rimborso di tali finanziamenti (in Italia, vogliamo ricordarlo, previsto in soli sei anni più due di preammortamento, cioè quel periodo in cui si rimborsano solo interessi e non capitale) le banche, non potendo più contare sulla garanzia statale, potrebbero non rinnovare tali agevolazioni finanziarie.

DEBITI E INVESTIMENTI

L'analisi evidenzia come i debiti assistiti da garanzie pubbliche accessi per far fronte alla crisi da Covid-19 non saranno immediatamente ripagati al termine dell'emergenza sanitaria, aumentando quindi la leva finanziaria delle imprese e la loro vulnerabilità, con la conseguente minore capacità di intraprendere gli investimenti necessari ad accelerare la ripresa economica.

Insomma la montagna ha partorito un topolino. Risulta pertanto necessario implementare sin da ora e con la massima urgenza ulteriori misure che permettano alle imprese di ritornare a livelli di indebitamento prossimi a quelli precedenti alla crisi da coronavirus. Un miracolo?

La battaglia

giò?

LA BATTAGLIA

In linea con quanto continuo a sostenere su queste pagine il documento conclude, quindi, individuando le seguenti misure:

1) nel breve termine: trasferimenti diretti alle imprese da parte del governo per compensare la perdita di fatturato e coprire le spese operative;

2) nel medio termine: creazione di un veicolo con capitale pubblico per la ristrutturazione di debiti delle imprese medio-grandi;

3) nel medio termine: introduzione di incentivi fiscali per la ricapitalizzazione delle imprese.

In sostanza, non basta vincere la battaglia dell'adesso (anche se, allo stato attuale, forse sarebbe già tanto ottenere tale risultato) ma senza una strategia di medio periodo l'unico risultato che si otterrà sarà quello di aver tirato la palla in avanti: ma prima o poi il campo da gioco finirà. Ecco perché serve un allenatore in grado di vincere il campionato della sopravvivenza economica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ANNUNCIO DI TRIDICO: REDDITO D'EMERGENZA A 3 MILIONI DI PERSONE

L'Inps darà altri 2 miliardi ai fannulloni



Sarebbero poco meno di 3 milioni "gli esclusi" da tutte le misure messe in atto per l'emergenza Coronavirus che potrebbero ricevere il reddito di emergenza, su cui stanno Inps e governo stanno lavorando in queste ore. Un'operazione «importante che potrebbe valere circa 2 miliardi di euro». Ad annun-

ciarlo ieri il presidente dell'Inps, Pasquale Tridico, in audizione in commissione Lavoro della Camera. Il numero uno dell'Istituto di previdenza ha poi spiegato che la cifra andrebbe ad aggiungersi «ai 15 miliardi destinati per la cassa integrazione a marzo, e credo che nel prossimo decreto serviranno 25-30 miliardi».

rilevato dalla Fabi, parecchi istituti marciavano ancora a rilente: le domande di finanziamento, quelli fino a 25.000 euro (massimo un quarto dei ricavi), sono state depositate in migliaia, in parte con appuntamenti in filiale, in parte a distanza sfruttando la posta elettronica. Mps ha ricevuto 13mila richieste per 295 milioni di euro, il Banco Bpm ha ricevuto 8.000 richieste, Bnl 5.000 e Intesa oltre 1.000 appena nelle prime 4 ore mentre il Credem ne ha viste un migliaio. Tutto calmo? Nessun incidente, ma non proprio clima sereno al 100 per cento: nelle agenzie si sono registrati momenti di tensione, ma non violenza. Due gli episodi critici, in filiali di Alghero e Catania, con finti pacchi bomba (quello in Sardegna conteneva solo un proiettile, per l'esattezza).

Oggi, se non ci sono stati intoppi nella documentazione, potrebbero essere erogati i primi mini-fidi. Entro due o tre giorni, il meccanismo complessivo dovrebbe girare a pieno, ma per i prestiti fino a 800mila euro (assistiti dal Fondo centrale) e fino a 6milioni (ombrello Sace) ci vorranno, rispettivamente, un paio di settimane e fino a un mese. Colpa della burocrazia statale e pure della burocrazia bancaria, resa

Prime erogazioni, tensione agli sportelli

Prestiti e contributi statali: una presa in giro enorme

Partite Iva e imprenditori, spaventati dai ritardi della burocrazia, ieri hanno preso d'assalto le banche tentando di ricevere i finanziamenti promessi

CORRADO APICERNI

La pezza ai pasticci e agli annunci farlocchi del governo l'hanno messa poliziotti e carabinieri. Volanti delle Forze dell'ordine, per tutto il giorno, ieri, hanno sorvegliato la rete delle 25.000 filiali delle banche sparse in tutta Italia. I sindacati del credito temevano che il kick off alle richieste dei prestiti fino a 25.000 euro avrebbe potuto provocare tensioni sociali e disordini. Preoccupazioni, quelle delle sigle sindacali, che traevano fondamento dalla confusione sorta

attorno al decreto liquidità e a una parziale impreparazione delle stesse banche. Ma, soprattutto, il caos è stato cagionato dall'altissima aspettativa che l'esecutivo di Giuseppe Conte aveva ingenerato nelle piccole imprese e nelle partite Iva, lasciando credere, dando i numeri, che una valanga di quattrini (750 miliardi di euro, a sentire il ministro Roberto Gualtieri due settimane fa) fossero solo da andare a raccogliere allo sportello, manco fossero noccioline.

E invece non era affatto facile. Vuoi per la burocrazia,

vuoi per l'esame della Commissione europea e vuoi perché era indispensabile far dialogare da una parte gli istituti di credito e dall'altra i due soggetti chiamati a dare le garanzie pubbliche, Fondo centrale e Sace. Fatto sta che nel primo caso la convenzione con le banche è stata ultimata venerdì; nel secondo, il protocollo con Abi è stato ultimato solo lavorando nella notte tra domenica e lunedì. Poi, dicevamo, pure le banche hanno contribuito a rallentare la macchina della liquidità alle aziende. Ieri, secondo quanto

farraginoso, quest'ultima, soprattutto dalle regole della Banca centrale europea: un mix micidiale che rallenterà l'afflusso di denaro nelle tasche di chi oggi è con l'acqua alla gola. Che poi è la stessa musica che artigiani e commercianti ascoltano da settimane, a caccia di briciole, cioè la cassa integrazione inseguita a vuoto dalle imprese e quei bonus da 600 euro per le partite Iva che hanno mandato in tilt il sistema informatico dell'Inps. In banca fanno gli scongiuri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMUNE DI PERGINE VALSUGANA (TN)
 Concessioni gestione impianti sportivi
 È risultata aggiudicataria della gara a procedura aperta - offerta economicamente più vantaggiosa - per la concessione della gestione del Centro Nautico comunale di San Cristoforo al Lago Importo € 600.000,00 (C.I.G. 8182777133) situato in Fraz. San Cristoforo a Pergine Valsugana, l'Associazione sportiva dilettantistica Ekon, Piazza Petri 3 Canezza, Pergine Valsugana. Pec ekonpec@pec.it - canone affitto ramo d'azienda € 1.550,00. documentazione su www.comune.pergine.tn.it Invio alla G.U.U.E.: 09/04/2020.
 Il Dirigente - Luca Paoli

COMUNE DI TERZIGNO (NA)
 www.cucvesuviana.it/N/G024
 Bando di gara - CIG 8265905896
 È indetto Affidamento del servizio per il conferimento della F.O.R.S.U. (Frazione Organica Rifiuti Solidi Urbani) [CER 20.01.08 - rifiuti biodegradabili di cucine e mense] e degli sfalci e potature prodotti da giardini e parchi (CER 20.02.01 - rifiuti biodegradabili) provenienti dalla gestione integrata dei rifiuti nel Comune di Terzigno. Importo a base di gara: € 734.000,00 (Iva e oneri per la sicurezza esclusi). Ricezione offerte: 14/05/2020 alle ore 12:00. Apertura: 15/05/2020 alle ore 10:00.
 Il R.U.P.
 Ing. Umberto Maria Alfieri

PROVINCIA DI FOGGIA
 Stazione Unica Appaltante
 ESITO DI GARA
 La procedura aperta relativa ai lavori di "Rimozione della sorgente di contaminazione primaria con misure di prevenzione presso l'ex Stabilimento - Alghisa - nel Comune di Lucera" - CIG 79228037DC, pubblicata su GURI V Serie Speciale n. 72 del 21/06/2019 è stata aggiudicata in data 31/10/2019 alla Favellato Claudio Spa - Fornelli (IS) per il prezzo di € 6.991.896,61 + IVA.
 Il dirigente: Emanuele Bux

ESTAR
 Via di San Salvi n.12 - 50135 - Firenze
 Bando di gara
 È indetta procedura aperta, ai sensi dell'art. 60 D.Lgs. n. 50/2016, per la fornitura di Dispositivi Medici per Pediatria e Neonatologia - Lotti non aggiudicati - articolata in 4 lotti, per la conclusione di Convenzioni con quadro economico di € 2.521.452,75 Iva esclusa (CIG 82691839AD). Atti di gara visionabili su <https://start.toscana.it/>. Le offerte dovranno pervenire entro e non oltre le ore 13:00 della giornata 15/06/2020, tramite la medesima piattaforma telematica START. Bando integrale inviato alla GUUE in data 06/04/2020. Per informazioni email debora.carrai@estar.toscana.it
 Il Direttore UOC Dispositivi Medici Specialistici
 Dr.ssa Donella Rachelli

AVVISO DI INDIZIONE GARA
 CIG: 8267536A87 - CUP: B65D19000070001
 INVITALIA S.P.A., l'Agenzia Nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa, ha indetto, nelle sue funzioni di Centrale di Committenza per la Regione Campania, per l'attuazione degli interventi previsti dall'Intervento Strategico "Piano Regionale di Bonifica" della Campania, una procedura di gara aperta per l'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI MESSA IN SICUREZZA MEDIANTE RIMOZIONE DEI RIFIUTI PRESENTI NELL'EX CAMPO NOMADI DI VIA CUPA PERILLO - COMUNE DI NAPOLI (NA) - CIG: 8267536A87 - CUP: B65D19000070001, secondo le modalità e i termini riportati nel bando di gara e nella documentazione reperibile sul portale telematico <https://gareappalti.initalia.it>. Le offerte dovranno pervenire entro le ore 10:30 del 9/6/2020 tramite sistema telematico all'indirizzo <https://gareappalti.initalia.it>, previa registrazione e abilitazione, come indicato nel disciplinare di gara e nel "Contratto per l'utilizzo del sistema telematico", consultabile sul medesimo portale web. L'importo dell'appalto è pari ad € 350.747,05 oltre IVA e oneri di legge, se dovuti. La gara sarà aggiudicata sulla base del criterio minor prezzo ai sensi dell'articolo 95, co. 4, lett. b) del D.Lgs. 50/2016. Il Bando di gara è stato trasmesso alla G.U.U.E in data 10/4/2020 e pubblicato sulla G.U.U.E n. 43 del 15/04/2020. Altre formalità da osservare, a pena di esclusione, per la partecipazione alla gara sono indicate nel disciplinare di gara. Il Responsabile Unico del Procedimento:
 Ing. Michele Casinelli

AMOS S.C.R.L.
 Sede legale:
 via M. Coppino 26 - Cuneo
 Esito di gara - CIG 8187497842
 In esecuzione della Determinazione n. 151/2020/DET del 14/04/2020, è stata aggiudicata la seguente gara: fornitura di AVICUNICOLI per 36 mesi. Procedura aperta con aggiudicazione minor prezzo. Aggiudicatario: O.R.A. srl sede legale a Cherasco fraz. Roretto via Cuneo 24 (CN 12062) - valore inizialmente stimato: € 1.267.287,00 valore totale aggiudicato € 1.253.736,00 IVA esclusa, ribasso 1,07%. Data di spedizione del Bando all'Ufficio Pubblicazioni CEE: 14/04/20.
 Il R.U.P.
 Francesco Delsignore

AMOS S.C.R.L.
 sede legale: via M. Coppino 26 - Cuneo
 Esito di gara
 In esecuzione della Determinazione n. 148/2020/DET del 10/04/2020, è stata aggiudicata la seguente gara: fornitura di prodotti alimentari per distributori automatici e semiautomatici. Procedura aperta con aggiudicazione minor prezzo. Aggiudicatario: Lotto 1 Progetto Automatico srl con sede legale in via Lago di Pergusa, 78 Taranto (TA 74121), valore inizialmente stimato € 247.500 valore totale aggiudicato € 229.665,33 IVA esclusa, ribasso 7,2059%; Lotto 2 Progetto Automatico srl con sede legale in via Lago di Pergusa, 78 Taranto (TA 74121), valore inizialmente stimato € 253.800 valore totale aggiudicato € 199.735,86 IVA esclusa, ribasso 21,3019%. Data di spedizione del Bando all'Ufficio Pubblicazioni CEE: 10/04/2020.
 Il R.U.P. - Francesco Delsignore